

I TAGLI NELLA SCUOLA PROVINCIA PER PROVINCIA

Gli effetti a regime sugli organici degli insegnanti dell'innalzamento del rapporto alunni/docenti previsto dalla manovra d'estate e le riduzioni di personale Ata																											
Provincia	Infanzia	Primaria	Medie	Superiori	Totale docenti	Ata	Provincia	Infanzia	Primaria	Medie	Superiori	Totale docenti	Ata	Provincia	Infanzia	Primaria	Medie	Superiori	Totale docenti	Ata							
Agrigento	84	187	164	172	606	415	Crotone	39	105	85	80	309	184	Messina	106	370	302	235	1.013	594	Rimini	19	84	48	76	228	173
Alessandria	51	154	103	103	411	264	Cuneo	77	221	152	178	629	433	Milano	288	1.495	842	826	3.451	2.226	Roma	264	1.476	943	1.209	3.892	2.508
Ancona	72	153	90	145	460	383	Enna	44	96	99	75	314	178	Modena	61	241	132	193	627	443	Rovigo	19	79	54	89	242	166
Arezzo	38	114	73	115	340	273	Ferrara	17	99	57	99	272	198	Napoli	568	1.270	1.115	1.170	4.124	2.542	Salerno	196	510	399	460	1.565	1.023
A. Piceno	56	126	93	151	425	318	Firenze	107	311	158	212	788	581	Novara	41	131	80	96	349	239	Sassari	77	202	134	200	612	433
Asti	22	79	49	46	196	130	Foggia	116	303	262	307	988	619	Nuoro	70	127	136	137	469	279	Savona	29	89	55	82	254	176
Avellino	84	219	198	193	693	420	Forlì	35	122	69	107	333	259	Oristano	29	73	54	63	219	136	Siena	32	92	55	76	256	179
Bari	234	574	455	646	1.909	1.287	Frosinone	97	213	136	224	670	442	Padova	39	304	201	247	791	580	Siracusa	83	149	136	202	571	366
Belluno	25	85	50	71	231	181	Genova	66	280	163	204	713	480	Palermo	101	469	480	449	1.499	1.019	Sondrio	27	83	47	63	220	163
Benevento	66	142	141	116	466	286	Gorizia	21	47	25	47	140	106	Parma	24	122	68	119	334	256	Taranto	67	210	168	251	696	488
Bergamo	63	357	245	259	924	679	Grosseto	26	84	51	68	229	166	Pavia	44	160	102	129	436	310	Teramo	61	114	79	96	349	236
Biella	26	78	46	66	216	132	Imperia	30	96	59	56	241	155	Perugia	96	230	133	218	677	533	Terni	26	74	58	66	223	163
Bologna	73	291	159	191	713	516	Isernia	16	39	25	36	116	77	Pesaro	46	124	79	104	354	282	Torino	208	871	482	588	2.149	1.466
Brescia	86	399	262	289	1.036	750	La Spezia	23	68	55	58	204	279	Pescara	45	99	76	118	338	248	Trapani	55	195	204	174	627	396
Brindisi	82	167	106	152	507	326	L'Aquila	54	132	107	125	419	148	Piacenza	26	101	55	71	252	171	Treviso	43	333	202	248	826	580
Cagliari	114	305	301	330	1.050	619	Latina	93	195	143	221	652	450	Pisa	45	126	77	113	361	260	Trieste	14	85	49	71	218	140
Caltanissetta	57	128	108	119	412	266	Lecco	145	280	219	330	975	634	Pistoia	30	89	54	84	257	199	Udine	69	210	128	176	583	399
Campobasso	35	88	84	110	317	231	Lecco	24	112	69	72	277	194	Pordenone	27	127	62	93	309	196	Varese	43	280	206	219	749	528
Castelnuovo	189	476	409	408	1.481	814	Livorno	26	106	71	104	308	205	Potenza	85	225	190	171	671	431	Venezia	65	272	170	217	724	517
Catania	115	437	399	469	1.420	933	Lodi	20	82	42	63	207	155	Prato	22	75	39	64	200	150	Verbania	21	73	45	58	197	134
Catanzaro	92	213	170	178	653	404	Lucca	49	142	71	111	374	278	Ragusa	76	108	109	126	420	282	Vercelli	25	75	47	65	211	135
Chieti	62	150	100	134	445	336	Macerata	46	113	77	111	347	263	Ravenna	25	110	63	95	293	213	Verona	58	309	177	196	740	537
Como	45	187	125	120	477	344	Mantova	51	117	80	86	333	262	Reggio C.	96	272	268	249	886	568	V. Valentinia	46	106	107	81	341	203
Cosenza	163	357	305	329	1.153	763	Massa	31	71	43	81	226	161	Reggio E.	25	169	105	131	430	307	Vicenza	59	321	209	257	845	586
Cremona	36	108	67	105	317	243	Matera	45	80	79	98	301	205	Rieti	30	70	48	67	216	157	Viterbo	42	96	72	86	297	211

Dove ci sono le riduzioni maggiori di personale

Fonte: Sole 24ore

La sentenza Gelmini

«Scuola, tagli inevitabili»

Panini, Cgil: «Tremonti massacra la conoscenza e la ricerca»
La ministra e le impronte per i rom: «Se serve per riportarli in classe...»

di Marina Boscaio / Roma

«NON SI PUÒ INTERVENIRE sulla scuola dal punto di vista economico senza toccare i posti». Quella dei 150mila tagli tra personale docente e non docente (con un ammontare, nel giro dei prossimi 3

anni, di un 10% in meno di cattedre, con 87.245 insegnanti in

meno, 42.500 Ata in meno e con un risparmio a regime di 3, 189 miliardi) è una manovra «dolorosa, difficile, ma che non rinvia i problemi, anche perché i problemi non sono più rinviabili». Si è presentata puntuale, garbata, sorridente Mariastella Gelmini, a ribadire un concetto che ormai è chiaro per tutti: la più ferma determinazione a portare avanti un piano di smantellamento della scuola pubblica. E ad illustrarci, invece, come ha fatto più volte parlando della scuola, il migliore dei mondi possibili anche per ciò che riguarda la ricerca scientifica. Ad accoglierla al convegno, «I nostri ricercatori: una ricchezza per il Paese e per l'Europa», c'era ieri a Roma Enrico Panini, segretario generale della Federazione dei Lavoratori della Conoscenza della CGIL (Flcgil).

Panini ha sollevato una serie precisa di questioni, che prendono spunto da fatti recenti e ormai noti, sintetizzabili in

e propria Finanziaria nella Finanziaria, considerando la clamorosa entità dei tagli.

Gelmini ha risposto con disarmante ovvietà: del resto, chi non commenterebbe negativamente il fatto che in Italia solo lo 0,7% del Pil è destinato alla ricerca, 1/3 della media europea? Chi non stigmatizzerebbe il fatto che l'Italia rappresenta il 14% del Pil europeo, ma contribuisce solo con il 6% all'occupazione nel mondo della ricerca? O non troverebbe disdicevole l'idea che i nostri ricercatori siano umiliati economicamente e che il loro reclutamento avvenga per cordate di potere e non per competenze e risultati scientificamente rilevanti? O inadeguata l'età media dei ri-

cercatori stessi, di gran lunga superiore a quella dei colleghi europei?

Tutto condivisibile, esattamente come il fatto che lo stipendio medio di un insegnante di scuola rappresenta la negazione di qualunque serio investimento culturale sull'istruzione. Insomma, Gelmini si è impegnata a rispondere alle que-

«Non si può intervenire sulla scuola sul piano economico senza toccare i posti»



Il ministro dell'Università e della Ricerca Maria Stella Gelmini. Foto LaPresse

stioni poste da Panini, anche se le buone intenzioni - come sempre - dovrebbero essere confortate da opportuni e precisi stanziamenti. In realtà, il più attendibile e inattaccabile contraddittorio alle sue benevole ipotesi è già stato garantito da Tremonti. Che se non ha infierito in maniera violenta sulla ricerca, ha

certamente posto una serissima ipoteca per l'impoverimento definitivo della scuola pubblica. Perché quei 150.000 posti in meno non sono solo meno stipendi da pagare; ma - dal punto di vista dell'interesse generale - meno cattedre, meno ore di scuola, meno materie; addirittura scuole in meno. Si pensi a territori montuosi co-

me quello della Basilicata, dove piccoli istituti rischiano di essere chiusi a causa dei tagli, ledendo in maniera inaccettabile i diritti fondamentali dei bambini e delle loro comunità. Si preannuncia dunque un autunno bollente e la scuola saprà svolgere il suo compito. Ma, ammonisce Panini: «Nessuno pensi di lasciare la scuola da sola in questa battaglia. La drastica riduzione del diritto all'istruzione è un problema che investe e aggredisce l'insieme della società. Tutti - sindaci, parroci, associazioni, gente comune - devono dare il proprio contributo contro un'emergenza dalla quale nessuno può sentirsi chiamato fuori. Quelle di Tremonti sono politiche di vero e proprio massacro del mondo della conoscenza e della ricerca».

E, per cominciare, riflettiamo su questa affermazione del ministro: «In Italia i rom aumentano, ma i bambini rom che vanno a scuola sono sempre di meno. Se serve a combattere questo fenomeno, ben vengano le impronte anche per loro».

Una proposta così lungimirante di lotta alla dispersione scolastica meriterebbe forse di essere immediatamente estesa. Potremmo provare a vedere se funziona anche a Scampia o allo Zen di Palermo: non si sa mai...

L'APPELLO Senza un soldo l'Inmp di Roma, che cura precari, pensionati, homeless. Il direttore Morrione: la cura per la salute degli ultimi è garanzia per tutti.

San Gallicano, cancellato l'ospedale che cura i poveri e gli immigrati

di Luciana Cimino

C'è un'eccellenza tutta italiana che sarà cancellata con un colpo di spugna dal governo Berlusconi per reperire i fondi necessari al taglio dell'Ici. E' l'Inmp, l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della povertà, centro di riferimento dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Una struttura di altissimo profilo nata dall'esperienza ventitriennale del San Gallicano di Roma e inaugurata a gennaio dal Presidente della Repubblica Napolitano e dall'allora ministro della salute, Livia Turco. «Non avremmo mai pensato di du-

rare quanto la Primavera di Praga». Parla Aldo Morrione, direttore del centro e uno dei massimi esperti mondiali di malattie della povertà: «Il 10 giugno ero a New York a ricevere il Premio Onu per i progetti più efficaci nel combattere la malaria, al ritorno a Roma non ho trovato più l'ospedale». Insomma, «da oggi l'Istituto è senza un soldo». Per dare un'entità del taglio basti pensare che corrisponde al 50% di quello complessivo riservato dal pacchetto recupero soldi di Tremonti per il Ministero della Salute. In pratica sono azzerati i bilanci 2008 e 2009 e da settembre oltre 100 perso-

ne, tra medici e mediatori culturali, rischiano il licenziamento. Professionisti che lavorano con passione in una struttura «fatiscente, non a norma, da 8 anni senza riscaldamento e con l'acqua che piove dal tetto». «La formazione dell'Inmp ci aveva dato la speranza di un finanziamento regolare, e invece...». Il San Gallicano è un ospedale particolare, atipico in Europa, esemplare per ricerca, contenimento costi, liste d'attesa. Cura gratuitamente i gruppi più vulnerabili, i «non garantiti». Gli immigrati, certo, che nel nostro paese contraggono le malattie «da sfruttamento», ma anche gli italiani, e sono sempre di più, che a fatica arrivano a fine mese. I nuovi

poveri: pensionati e giovani precari. Non solo. L'Istituto, che negli anni ha curato oltre 100 persone ammalate di povertà e ha condotto campagne esemplari per prevenire aborto e infibulazione, per le vittime di tortura e per i senza fissa dimora, ha strutture assistenziali per l'accoglienza degli immigrati a Foggia e ad Agrigento, e sezioni in America Latina, in Africa, in estremo oriente. «Sono piccoli ospedali - spiega Morrione - che investono in ricerca e formazione migliorando l'economia locale e riducendo i viaggi della speranza di professionisti che qui finirebbero con il fare le badanti o i raccoglitori di pomodori». Tutto cancellato, e non per un refuso. Li-

via Turco, nell'appello per la salvaguardia dell'ospedale affidato domenica alle pagine del nostro giornale, chiarisce: «In commissione Affari Sociali la questione è stata sollevata e gli onorevoli colleghi del centrodestra non hanno che potuto condividere la necessità di confermare il finanziamento per il San Gallicano. Ma quando si è arrivati alla prova dell'aula, le malattie della povertà e la salute dei migranti hanno trovato lo sbarramento del centrodestra capitanato dalla veemenza leghista». «Quando in un paese ci si ammalia perché poveri e immigrati e si unifica chi combatte le malattie della povertà, allora quel paese diventerà

sempre più fragile perché perde le ragioni del suo essere comunità», scrive Turco e al suo appello si unisce Morrione che si rivolge a Berlusconi e Tremonti. «È un giorno triste per l'Italia. Rinunciare a curare la povertà significa non investire sullo sviluppo economico del Paese, perché riusciamo a farlo in Africa e non in qui? Venite a visitarci, guardate quello che facciamo». E poi si rivolge a tutti i politici, soprattutto a quelli di centrodestra: «Garantire il diritto alla salute degli ultimi vuol dire garantire la sicurezza di tutti i cittadini. Non abbiamo i soldi neanche per una campagna, intervenire sui giornali, aiutare il San Gallicano è una questione di civiltà».

Abusava di minorenni nell'oratorio, sacerdote in manette

Roma, il parroco accusato di violenza sessuale. Avrebbe approfittato di 7 ragazzi, quelli più fragili. La denuncia partita da un altro prete

di Massimiliano Di Dio / Roma

All'epoca aveva solo 11 anni. Altri, 14 al massimo. Da loro mai una parola sul quel drammatico segreto. Neppure una volta divenuti maggiorenti. Poi la denuncia alcuni mesi fa da parte di un altro prete. «Quel sacerdote ha comportamenti anomali, troppo disinvolti con alcuni bambini». Ieri i carabinieri del nucleo investigativo di via in Selci lo hanno arrestato. R.C., 55 anni della parrocchia romana Natività di Maria Santissima, è accusato di violenza sessuale continuata e aggravata. Secondo gli inquirenti, approfittava del suo abito talare per abusare dei bambini che frequentavano l'ora-

torio o i campi estivi. Non tutti i bambini però. Quelli più fragili. Che lui, almeno dalla fine del 1997, avrebbe scelto con cura prima di portarli nelle stanze del suo appartamento vicino alla chiesa. Sette per ora i ragazzi che hanno raccontato ai carabinieri un passato fatto di abusi e pedofilia. L'ultimo caso risale al 2005 ma le indagini proseguono. È la notizia dell'arresto del sacerdote non ha sorpreso tutto il quartiere. Su di lui, sulle sue «attenzioni» nei confronti di alcuni ragazzi, le voci giravano da un po'. Le autorità ecclesiastiche, a quanto pare, ne erano al corrente. Il sacerdote

era già stato sospeso un mese dall'esercizio delle sue funzioni. «Piena fiducia» nell'operato della magistratura e vicinanza a quanti «sono feriti da questa vicenda», sono state espresse dal vescovo della diocesi di zona (Porto-Santa Rufina), monsignor Gino Reali. Quasi tre mesi di indagini. Poi la

Le indagini partite alcuni mesi fa Nella sua casa trovato anche materiale pornografico

decisione del gip di Roma, Andrea Vardaro, su richiesta del pm Francesco Scavo, di emettere l'ordinanza di custodia cautelare. Pericolo di reiterazione del reato, alla base della richiesta. Il sacerdote, che continuava a svolgere le funzioni di parroco, poteva venire a contatto con altri bambini o ragazzi. Da qui, l'arresto da parte dei carabinieri, ieri mattina, nella parrocchia di via Selva Candida. Proprio dove il sacerdote avrebbe scelto per anni le sue vittime. Bambini anche di 11, 12 anni. Spesso figli di famiglie disagiate o comunque con personalità fragili. Che avrebbero dovuto trovare nell'oratorio o nelle lezioni di catechismo un momento di svago. E invece magari

con la promessa di soldi, cd, dvd o vestiti, secondo l'accusa finivano nell'appartamento del sacerdote. «Per mangiare qualcosa insieme», «per ripassare la lezione» diceva lui. Tutto falso, denunciano ora almeno sette ragazzi. Una volta dentro quelle stanze, il sacerdote diventava un altro. Non era più l'amico spiritoso che tutti conoscevano ma l'uomo degli abusi. Preceduti da qualche film pornografico che la vittima erano costrette a guardare insieme a lui. Alcuni di questi film sono stati trovati in casa del sacerdote nel corso della perquisizione. Nel quartiere il moritorio è insistente. «La Chiesa sapeva tutto», dicono alcuni residenti.

CSI-PIEMONTE

Consorzio per il Sistema Informativo

Estratto di bando di gara

Stazione appaltante: CSI-Piemonte, Consorzio per il Sistema Informativo, Servizio Gare, Corso Unione Sovietica, 216 - 10134 Torino, Tel. 011.3168329; fax 011.3168938; indirizzo internet www.csipiemonte.it, e-mail ufficio.gare@csi.it

Procedura: Procedura ristretta (n. 09/08).

Descrizione: Affidamento in concessione del servizio di gestione globale dell'asilo nido aziendale ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. Il Concessionario dovrà corrispondere al CSI-Piemonte un canone mensile pari a Euro 1.324,20 oltre Iva.

Durata: 5 anni a decorrere dal 25/07/2009 e sino al 25/07/2014. Il CSI-Piemonte si riserva la facoltà di procedere al rinnovo del contratto sino al 28/07/2014.

Importo a base di gara: Retta mensile per utente con frequenza a tempo pieno pari a Euro 600,00, Iva esente (5 giorni alla settimana dal lunedì ai venerdì dalle 7,45 alle 18,30); il ribasso offerto (unico) verrà applicato su tutte le rette relative alle diverse fasce di frequenza.

Valore massimo stimato della concessione (compreso l'eventuale rinnovo della stessa sino al 28/07/2017): Euro 2.270.400,00, Iva esente.

Oneri per la sicurezza: Euro 9.200,00 (oltre oneri di legge), non soggetti a ribasso, salvo maggiori oneri derivanti da rischi di interferenza ex D.Lgs. 81/2008.

Criterio di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 53 lett. a) Dir. 2004/18/CE e dell'art. 83 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. sulla base dei punteggi e dei parametri indicati nei documenti di gara.

Termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione: a pena di esclusione, h. 12.00 del 21/07/2008.

Il bando integrale è consultabile sul sito internet: www.csipiemonte.it

IL DIRETTORE
Renzo Rovaris